



Lockout (2012)

Un film in cui ci viene richiesto di sospendere l'incredulità.

Un film di James Mather, Stephen St. Leger con Maggie Grace, Guy Pearce, Peter Stormare, Joseph Gilgun, Lennie James, Vincent Regan. Genere Fantascienza Produzione Francia, USA 2012.

Uscita nelle sale: mercoledì 25 luglio 2012

I registi James Mather e Stephen St. Leger firmano una storia d'azione che vede tra i protagonisti Maggie Grace e Guy Pearce.

Giancarlo Zappoli - www.mymovies.it

Stati Uniti, 2079. Snow è un ex agente della CIA che non gode di una buona reputazione. Viene rimesso però in attività nel momento in cui si verifica un'emergenza. Emily, la figlia del Presidente si è recata su una prigione in orbita in cui sono stati 'congelati' i detenuti più pericolosi. Proprio in occasione del suo arrivo un detenuto, che viene da lei intervistato, riesce a prendere in mano la situazione risvegliando gli altri. E' necessario intervenire e la missione può essere affidata a un solo uomo: Snow. Stephen St. Leger e James Mather hanno un ruolo che è molto prossimo a quello del prestanome per questo film che porta molteplici firme di Luc Besson. Un giorno qualcuno dovrà impegnarsi a studiare approfonditamente la factory Besson. Ne risulteranno di sicuro dei rilievi interessanti. Si riuscirà, tra l'altro, ad individuare con precisione analitica le strategie registiche e/o produttive con cui il più americano dei registi francesi riesce a imporre sul mercato prodotti di genere, spesso catalogabili come b-movies, che riescono però ad avere quasi sempre un quid che li diversifica dai concorrenti. Perché anche in questo 'Lockout' ci viene chiesto in maniera perentoria di sospendere l'incredulità sin dalla prima sequenza in cui il protagonista riceve degli sganassoni che neanche Bud Spencer e Terence Hill ai bei tempi.

Tutto è di conseguenza sopra le righe (ivi compresi gli occhi del cattivo che più cattivo non si può) e non ha bisogno di giustificazioni. Anche perché l'ennesimo utilizzo del McGuffin di turno (una valigia) favorisce l'architettura di uno script in cui, quando ci si ferma per un dialogo tra il brutto e la bella, si deve conservare il ritmo. Sempre. Anche nelle situazioni più pericolose.